Anno XLV - N. 85

ASSOCIAZIONI: Udine e Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Di Prampero, 7.

Telefono 4 59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 27 marzo 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Per la solennità odierna in Campidoglio

L'indirizzo del Senato approvato all'unanimità

ROMA, 26. — (Senato del Regno) Pres. *Manfredi*.

La seduta è aperta alle ore 16.

Presidente dice: oggetto della adunanza come i signori senatori sanno è di sottoporre alla loro approvazione il disegno di indirizzo da presentare a S. M. il Re nella solennità commemorativa di domani in Campidoglio.

Il relatore della commissione che ha compilato il progetto di indirizzo ne darà lettura.

Il relatore della commissione sen. Finali sale alla tribuna.

Finali relatore (viva attenzione) legge l'indirizzo:

Sire! in questo luogo sacro alla storia del mondo, dove fu celebrato nel 1898 il 5.o della proclamazione dello Statuto, fatto di libertà e di fede fra il popolo italiano e la dinastia dei suoi Re, si celebra oggi il cinquantenario della unità di Italia e della acclamazione di Roma capitale che fu animosa affermazione di diritto precorritrice degli eventi.

Pensiero e desiderio di spiriti magni per lunghi secoli, l'indipendenza e l'unità di Italia poterono finalmente, nel secolo scorso, convertirsi in azione che colla perseveranza di eroici tentativi trionfò. E come nei più tristi e scuri tempi della nostra storia il fatidico nome di Roma ebbe virtù di tener vivo il nome e idealmente l'essere della nostra storia nella nostra dispersa nazione, così era termine fisso che alla nazione risorta fosse capo Roma, centro della sua unità.

A Roma che ci attendeva venimmo dove, come in un giorno solenne disse il vostro glorioso avo, tutto inspirava grandezza; a Roma che nessuno oserà toccare come con forte animo e con sicura visione proclamava innanzi al mondo il generoso padre vostro (vive approvazioni). *A un gran popolo non basta vivere è tanto meno basta al popolo italiano le cui tradizioni eccitano e comportano i più alti propositi. L'Italia è e sarà, tra le nazioni, un elemento di ordine e di pace: ma essa pur deve dell'opera propria lasciare una traccia luminosa e visibile alle età venture. Il genio e la operosità nazionale possono liberamente esplicarsi nel paese padrone di sè e dei propri destini e contribuire efficacemente alla civiltà universale* (bene).

Delle secolari glorie di vostra stirpe o Sire, suprema è questa! L'opera data alla redenzione d'Italia di cui la Casa Savoia è presidio incrollabile (approvazioni).

Voi rappresentante augusto del di del diritto nazionale siete il quarto dei Re per virtù dei quali la dinastia si è immedesimata col popolo italiano. La devozione ad essa fu un sentimento, un principio, oggi è anche una tradizione.

Sire! il Senato del Regno, compreso della grandezza dei fatti che oggi si commemorano traendone auspicio per l'avvenire della patria vi presenta i suoi omaggi al grido di viva il Re! (vivi generali applausi, grida di viva il Re!)

Presidente pone ai voti questo indirizzo: è approvato alla unanimità.

Il saluto al paese

Lucca. Signori senatori, nello evviva dei nostri cuori che il Senato ha voluto poter innalzare alla Maestà del Re, in adunanza solenne, penso e confido che mai come in questa ora sacra alle glorie della patria redenta, il paese dovrà sentire l'anima della alta assemblea vibrante ognora del patriottismo purissimo che è sua tradizione storica e suo fastigio. E l'acclamazione nostra alle memorie radiose dei grandi oggi riconsacrati in Roma alla gratitudine ammirante della nazione, penso e confido dovrà dire al paese che il Senato del Regno, inchinandosi reverente a tutti i fattori della redenzione nazionale, oggi riafferma il culto delle istituzioni parlamentari che nell'armonia imperturbata tra la saviezza e la lealtà del principe e il libero volere delle Camere legislative furono nel cinquantenario glorioso baluardo inespugnabile delle pubbliche libertà (*approvazioni vivissime*).

Signori senatori, nell'ora solenne dei ricordi, dei vaticini e delle speranze echeggi dunque fra noi e si ripercuota vibrante per tutto il paese, l'evviva fatidico che alla gloria del passato può riunire la fede nello avvenire. Evviva l'Italia! (*applausi vivissimi e prolungati*).

Il Presidente dichiara la seduta sciolta alle 16.15.

Ricevimenti di ministri esteri al Quirinale

ROMA, 26. — Stamane il Re ricevette in udienza solenne alle ore undici il ministro della Svizzera Pioda; alle ore 11.15 il Re ricevette il ministro di Rumania Crescoano e alle ore 11.30 l'ambasciatore del Brasile Regisde Oliveira che tutti presentarono al Re le felicitazioni e i voti dei loro governi in occasione del cinquantentesimo anniversario dell'unità italiana.

Il Re poi ricevette in udienza solenna Salinas Vega che presentò le credenziali come ministro della Bolivia.

I Sovrani di Svezia a Roma

ROMA, 26. — *Il Re e la Regina di Svezia giungeranno a Roma il 25 aprile per fare la visita ufficiale ai Sovrani d'Italia.*

Scambio di telegrammi fra Guglielmo e Vittorio Emanuele

ROMA, 26. — *L'Imperatore di Germania, appena giunto a Venezia diresse un cordiale telegramma al Re che rispose in termini ugualmente cordiali.*

LE SEI ESPOSIZIONI DI ROMA

ROMA, 26. — Il Comitato Esecutivo per le Feste Commemorative del 1911 in Roma comunica:

Come è noto si avranno a Roma 6 esposizioni, e cioè:

di Etnografica e Regionale (Piazza d'Armi);

di Belle Arti a Valle Giulia (Vigna Cartoni);

di Arte Retrospettiva a Castel Sant'Angelo;

di Archeologia alle Terme Diocleziane;

del Cinquantenario al Palazzo di Belle Arti - Via Nazionale;

del Risorgimento al Monumento a Vittorio Emanuele.

L'ingresso a quest'ultima Mostra, che si inaugurerà il 4 giugno, sarà gratuito.

L'ingresso a ciascuna delle altre Mostre sarà di *Lire Una*.

Militari (non ufficiali) e ragazzi *Cent. 50*.

Saranno in vendita però biglietti cumulativi, con diritti all'ingresso a tutte le Esposizioni, al prezzo di *L. 3*.

Di sera sarà aperta permanentemente la sola Esposizione di Piazza d'Armi (Inaugurazione il 21 aprile prossimo).

L'ingresso serale di questa Esposizione sarà di *Cent. 50*.

Verranno inoltre poste in vendita delle tessere valevoli 15 giorni e valevoli per tutta la durata dell'Esposizione, ai seguenti prezzi:

Per tutta la durata dell'Esposizione: con diritto all'ingresso a tutte le Esposizioni L. 50; con diritto all'ingresso ad una sola Esposizione L. 20.

Tessere quindicinali con diritto all'ingresso a tutte le Esposizioni L. 15; con diritto all'ingresso ad una sola Esposizione L. 5.

Le tessere valevoli per tutta la durata dell'Esposizione saranno munite di fotografia e firma del titolare; quelle quindicinali della sola firma.

Perchè fu convocato il Senato e non la Camera

ROMA, 26. — Si è levato in parecchi giornali grande scalpore per la convocazione del Senato, mentre la Camera rimaneva chiusa.

La ragione di questa convocazione a differenza dell'altro ramo del Parlamento è semplice. Essa sta nella disposizione dell'art. 100 del regolamento del Senato, il quale prescrive che «i progetti d'indirizzo siano sottoposti all'approvazione dell'assemblea», — disposizione che non ha riscontro nel regolamento della Camera, il quale anzi, stabilisce il modo di preparazione dell'indirizzo, senza determinare in qual modo, debba essere approvato.

Inoltre il regolamento del Senato, riferendosi al suo presidente, che non è eletto dall'assemblea, gli dà soltanto «la facoltà di parlare in nome del Senato in conformità del sentimento espresso dalla maggioranza», mentre il regolamento della Camera dà al presidente, eletto da lei e che gode quindi, necessariamente, la sua fiducia, la facoltà di essere «al bisogno, l'oratore della Camera».

Trattandosi inoltre di un indirizzo, che non ha carattere politico, la discussione della Camera si sarebbe risolta in una vera accademia letteraria.

Un notevole articolo della Norddeutsche Zeitung

BERLINO, 26. — L'ufficiosa *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* consacra un lungo e caloroso articolo alle feste cinquantenarie italiane.

Il giornale accenna ai motivi di tali feste e dice che in nessun paese, fuori d'Italia, esse possono profondamente esser comprese come in Germania, poichè le due grandi Nazioni furono condotte quasi nello stesso tempo alla indipendenza ed alla potenza.

Il giornale accenna agli antichi vincoli storici ed intellettuali unenti la Germania all'Italia, esalta il progresso dell'Italia moderna e dice che la generazione attuale dell'Italia può consacrarsi alle feste commemorative con la coscienza di aver non soltanto mantenuta intatta l'eredità dei suoi antenati, ma di averla in alta misura aumentata. Rievoca l'opera di Vittorio Emanuele II., e di Cavour. Ricorda Re Umberto I. che consolidò la posizione di grande Potenza dell'Italia e che fu continuatore dell'opera del padre.

Inneggia infine a Vittorio Emanuele III e alla Regina Elena i quali hanno dato nuovo motivo all'amore della Nazione per la casa regnante.

Conclude dicendo che la Germania accompagna con concorde simpatia l'ascendente progresso della Nazione sorella ed esprime un voto di felicità e di prosperità al popolo.

Il soggiorno dell'imperatore a Venezia

La colazione in casa Papadopoli

VENEZIA, 26. — Alle ore 12.30 l'imperatore Guglielmo scese dall'*Hoenzollern* in una scialuppa a dodici remi vestito da ammiraglio.

La scialuppa al cui bordo si trovavano due personaggi del seguito, attraversò rapidamente il bacino di San Marco, imboccò il Canal Grande all'altezza massima della Salute dirigendosi a palazzo Papadopoli. Lungo il percorso parecchie persone trovantisi nelle gondole salutarono rispettosamente l'imperatore, emettendo urrà!

L'imperatore rispondeva sorridendo e portando la mano al berretto.

La scialuppa sostò alle 13.40 a Palazzo Papadopoli.

L'imperatore era atteso dal senatore Papadopoli e dalla baronessa Hellenbach. La colazione è durata circa un'ora. Erano presenti pure il duca degli Abruzzi e il principe di Udine. L'imperatore si trattenne poi a visitare nuovamente il palazzo che già conosceva per esservi stato ospite nell'ultimo soggiorno a Venezia.

Quindi, congedandosi, discese nella scialuppa a remi, dirigendosi al palazzo di lady Layard.

L'imperatore vi si trattenne mezz'ora. Lady Layard, ospita presentemente il generale Kitschener.

L'imperatore fece poi una gita in gondola, entrando dal Canal Grande in quello delle Navi e attraversando alcuni rii secondari della città dirigendosi infine al Canal Grande.

L'elezione di ieri a Milano

MILANO, 26. — Ecco il risultato definitivo dell'elezione politica che ebbe luogo oggi nel II collegio di Milano:

Iscritti 8627, votanti 3045; Della Porta liberale moderato 1955 voti; Porro radicale 1060 voti.

Voti nulli e contestati 30.

Fu proclamato eletto l'avv. Della Porta.

La lotta è proceduta fiaccamente, anche perchè i socialisti si sono astenuti. E l'esito non poteva essere diverso, essendo stato sempre il secondo collegio di Milano una vera rocca del partito moderato.

Il terremoto a Rimini

RIMINI, 26. — Oggi alle ore 13 fu avvertita una forte scossa di terremoto sussultorio, che provocò molto panico. Nessun danno.

UNA CATASTROFE A NEW-YORK

150 donne morte in un incendio

Scene raccapriccianti

NEW YORK, 26. — Una casa di otto piani ove si trova una manifattura di celluloide si incendiava al momento in cui vi si trovavano 1500 impiegati. Temesi vi sia un centinaio di morti tra cui trentacinque donne gettatesi dalle finestre.

NEW YORK, 26. — Ecco altr particolari sull'immane incendio di ieri:

Il fuoco si è sviluppato sino al settimo piano della fabbrica di celluloide, un'edificio di 10 piani. La maggior parte delle donne rimaste uccise lavoravano nei due piani superiori della fabbrica.

Alle ore 6 sul marciapiede si contavano 53 cadaveri, la maggior parte dei quali erano di donne che saltavano nelle reti di salvataggio tenuto dalla polizia nella strada, ma che si ruppero a causa del peso delle donne che cadevano da grande altezza. I pompieri rinvennero 20 cadaveri di donne nei fondi di un pozzo di aereazione, dove esse erano cadute dallo stretto davanzale di una finestra del nono piano dove si erano rifugiate per difendersi dal fuoco e da dove furono precipitate da altre donne che si affollavano. Qualcuna ha tentato di aggrapparsi ai grossi fili elettrici, ma questi si spezzarono e tutte rimasero uccise. Altre saltarono sui bassi tetti vicini. Moltissime sono state trasportate all'ospedale.

L'incendio sarebbe stato prodotto da una esplosione. Una cinquantina di corpi sono stati ritrovati nell'ottavo piano.

Si crede che il numero dei morti superi i 150.

NEW YORK, 26. — I numerosi impiegati della fabbrica di Washington Square erano nei piani superiori e prima che avessero potuto dare l'allarme le casse delle scale e gli ascensori, erano ridotti una massa di rovine, che si trasformarono in braciere intercettando così la fuga alle vittime.

La consegna delle 100 mila lire a Renaux

PARIGI, 26. — L'Aereo Club di Francia ha fatto nel grande anfiteatro della Sorbona la solenne distribuzione delle ricompense agli aviatori e agli aeronauti. Presiedeva il ministro dei Lavori Carlo Dumont il quale aveva a lato Cailletet dell'istituto di Francia, de La Vaulx, presidente dell'Aereo Club e Michelin, Luigi Bleriot, Alfredo Leblanc, ecc. Michelin ha consegnato il suo gran premio di 100,000 lire ad Eugenio Renaux e la grande medaglia d'oro all'Aero Club di Francia. La seduta si è chiusa con la lettura dell'elenco dei premi assegnati.

Come si svolge pianamente la crisi

L'annuncio ufficiale dell'incarico uscirà mercoledì

ROMA, 26. — A proposito della crisi la *Vita* scrive che probabilmente il 28 sarà pubblicato l'annuncio ufficiale dell'incarico affidato all'on. Giolitti per la composizione del Gabinetto. Quanto alle varie liste e alle indicazioni pubblicate dai giornali la *Vita* dice che esse non danno garanzia di verità ed aggiunge che di positivo non vi è che questo: L'on. Giolitti ha ieri ricevuto gli on. Rattazzi e Calissano, nel pomeriggio l'onor. Sacchi, poi l'on. Credaro. E' a ritenere che con questi ultimi egli abbia parlato della soluzione della crisi, essendo noto come da tempo l'on. Giolitti si sia mostrato persuaso della convenienza della partecipazione dei radicali al Governo.

Più tardi l'on. Giolitti si è recato dal Re a riferirgli sulla situazione. Questi i dati di fatto.

Lavori di fantasia

Sulle liste, che si stampano ha principalmente parte la fantasia. A tal genere di produzioni letterario-politiche appartengono le pretese indiscrezioni sugli intendimenti affermati e sui patti posti dall'on. Bissolati, del quale non è ancora nota la risoluzione definitiva, pur essendo certo che egli riconosce l'importanza di assicurare un largo ampliamento del suffragio.

Il *Messaggero* dice di ritenere un vero *canard* la voce della probabile entrata del senatore Rattazzi nel nuovo Ministero col portafoglio degli Esteri.

I tre socialisti del nuovo Gabinetto

Lo stesso giornale aggiunge che da autorevole persona sia stata smentita la voce secondo la quale l'on. Bissolati andrebbe non più all'Agricoltura, ma ai Lavori Pubblici e Sacchi passerebbe alla Giustizia. I deputati socialisti confermavano ieri a Montecitorio che andranno con l'on. Giolitti al Governo solo gli on. Bissolati, Bonomi e Cabrini.

Il monopolio delle assicurazioni

ROMA, 26. — Il *Messaggero* raccoglie la voce che sarebbe vivo desiderio degli on. Giolitti e Bissolati pensare subito ad un primo fondo per le pensioni operaie, ma poichè le condizioni del bilancio non consentono più gravi sacrifici, si provvederebbe alle maggiori spese, con l'attuazione del monopolio dello Stato sulle assicurazioni.

Ciò che avviene al passaggio dei nostri emigranti per Cormons

CORMONS, 25. — E' da parecchi giorni che, come ogni anno, cominciò in questa stagione l'immigrazione ed il transito per la nostra stazione di confine degli operai regnicoli. Sono lavoratori di ogni genere e di ogni età, di ambo i sessi, che vanno a lavorare durante l'estate, nei vari paesi della monarchia austro-ungarica; o che transitano per essa recandosi nei paesi balcanici, e fino in Russia; donde ritornano in patria ad autunno più o meno inoltrato.

Finora, indistintamente circa l'età, venivano lasciati passare tutti: ma questo anno, in seguito ad iniziativa delle autorità di pubblica sicurezza italiana, d'intelligenza con le austriache, ragazzi sotto i 15 anni e ragazze sotto i 18, se non sono accompagnati dai loro genitori o se non dimostrino che sono diretti ai genitori loro, vengono, da questa polizia di confine, fermati e rimandati alle case loro. Tali disposizioni delle autorità, disposizioni che gli emigranti non conoscono, suscitano fra gli stessi naturalmente molte querimonie, ed il pianto dei poveri ragazzi move davvero a compassione.

Sarebbe quindi bene che, e le autorità dei singoli comuni regnicoli, ed i giornali del Regno tenessero informate quelle popolazioni delle nuove disposizioni stabilite; e ciò per evitare spese, perdite di tempo e disillusioni ai poveri emigranti.

Il corrispondente cormonese ha ragione da vendere! Le nostre autorità hanno ricevuto in ritardo la circolare che le informava delle nuove disposizioni — e, in ritardo, naturalmente e trasmisero ai comuni. Finora circa sessanta ragazzi furono fermati al confine di Cormons, perchè non avevano le carte in regola, secondo l'avviso dato dal Governo italiano al Governo austro-ungarico. Sono cose che non possono succedere se non con una burocrazia, come la nostra (dispiace dirlo, ma è così) che arriva troppo spesso come i carabinieri di Offenbach.

Quanto alla stampa, essa non ha potuto sapere nulla, perchè della circolare ministeriale che interessava tanta gente, non si è creduto di darle informazione.

Si può sperare che le nostre autorità si risolvano finalmente a disporre perchè non continui questa vicenda che non è, ci dispiace di nuovo dirlo, decorosa.

Il Mikado al presidente Taft

WASHINGTON, 26. — L'ambasciatore del Giappone, Uchida, ha consegnato al presidente Taft una comunicazione dell'Imperatore del Giappone assicurante il presidente che mai egli aveva prestato fede alle voci false e calunniose circa il Giappone e con la quale invia a sua volta a Taft le calorose assicurazioni dell'amicizia del Giappone.

La grande adunanza di ieri degli allevatori di bestiame del Friuli a Udine

L'ordine del giorno votato all'unanimità

Gl'intervenuti

Nella sala della Galleria Superiore del Teatro Sociale ebbe luogo ieri mattina alle ore 10 e mezzo la riunione degli allevatori di bestiame, per discutere un ordine del giorno, che serva a dare un indirizzo efficace per il miglioramento della nostra razza bovina nei riguardi del lavoro, taglia grande, carne e latte, senza badare al pregiudizio.

Siedono al banco della presidenza i signori Mulloni perito G. B., Molinari cav. Desiderio, Ciani dottor Luciano, Venier Romano cav. Luigi, Pez perito Achille, Canciani dottor Giacomo.

Presiede il dottor Gian Lauro Mainardi.

Sono intervenuti i signori:

Perito Mulloni, Cividale — cav. Molinari, Villanova — co. dott. Mainardi, Codroipo — agr. Pez Achille, Porpetto — cav. Venier Romano, Villaorba — Rocco agente Stroili, Camino di Codroipo — Pez Aldo, Porpetto — Bevilacqua, Villanova — Mattiazzi, Villanova — Prisatti, Villanova — Rizzi, Medeuzza — Treu Giovanni agr. co. Brandis, S. Giovanni di Manzano — Stecchina Sante, S. G. di Manzano — Farina Luigi, Camino di Buttrio — Bosco G. Batta, Dolegnano — Bolzicco Luigi, S. G. di Manzano — Bolzicco Giuseppe, Camino di Buttrio — Cecotti Enrico, Camino di Buttrio — Maurich, S. G. di Manzano — Caessero Antonio, Corno di Rosazzo — Cantoni Antonio, Udine — Miani Giuseppe, Udine — Cabassi Secondo geom., Corno di Rosazzo — Drusini Giuseppe, S. Giovanni di Manzano — Nadalutti Francesco, Rubignacco — Canciani Pio, Gervasutta — Cicuttini G. B., S. Guarzo — Mulloni Ruggero, S. Guarzo — Luis Giuseppe, S. Guarzo — Casasola Vincenzo agr. Arivescovile, Udine — Zuliani Sebastiano, Godia — Rappr. «Patria del Friuli» — Zorzi Carlo, Goricizia — Miculati Luigi, Intizzo — Pittioni Felice, S. Guarzo — Pittioni G. B., S. Guarzo — Pussini Giovanni, Azzida — Geom. Olindo Pez, Malisana (S. Giorgio) — Azienda G. Harocopo, Malisana (S. Giorgio) — Agronomo Pietro Lorenzetti, Porpetto — Rieppi Amedeo, Prepotto — Veritti Angelo anche per Paradiso — Ostuzzi, Varmo — Biancuzzi Eugenio, S. G. di Manzano — Balduin Rodolfo agente, co. Guido Puppi, Moimacco — Deganutti, Pradamano — Co. Carlo Di Trento, Udine — Co. Francesco di Trento, Udine — Pittia Luigi, Cividale — Dalla Vedova Pietro, Premariacco — Zuliani G. Batta, Premariacco — Cavassi Luigi, S. G. di Manzano — Mocchiutti Angelo, S. G. di Manzano — D'Agostini Luigi, Zompicchia — Taletti Albino ag. c. Trento, Dolegnano — perito Deganutti Camillo, Udine — Groppo Giovanni, S. G. di Manzano — Bolzicco Valentino, S. G. di Manzano — Zorzin Luigi, Corno di Rosazzo — Cantoni Antonio, S. Lazzaro (Udine) — Cantoni Francesco, S. Lazzaro (Udine) — Deganutti Alfonso, Pradamano — Bertolini Massimo, Pradamano — Cinello Bonifacio, Fagagna — Rossi Pietro, Purgessimo — Muloni Arnoldo, S. Guarzo — Muloni Raffaello, S. Guarzo — Pizzolini Antonio, S. Giovanni — Tempolini Luigi, Galliano — Trangoni Pietro, Cormor — Della Rossa Giuseppe, Cormor — Musoni Giovanni, Togliano — dott. Canciani Giacomo, Varmo — dott. Ciani Luciano veterinario, Codroipo — Marcolini Valentino, Goricizza — conte Brandis cav. Enrico, S. G. di Manzano — Tercimonte G. Batta, S. Guarzo — Pravisani Enrico, Udine — Morandini Luigi agr. c. Deciani, Ariis — De Puppi co. Luigi, Udine — Tosolini Luigi, Udine — Ceconelli Luigi ag. c. Brazzà, Manzano — Toniatti Alvise agente Storti Villaorba — Passoni Giuseppe, Lumignacco — cav. Somedà De Marco G., Mereto — Carlini Enrico, Udine — Mulloni Antonio, Gruppignano — Gentilini Giovanni, Udine — Casarsa Antonio, Udine — Cuttini Francesco, Udine — Vittorio Pietro, Udine — Bertoli Voto, Udine — Vittorio Fabio, Udine — Bacchetti Francesco, Godia (Udine) — Rinaldi Giovanni, Sedegliano — Canciani Agostino, Gervasutta — co. Cesare Colloredo, Udine — Della Savia Giuseppe, Moruzzo — Mizzau Giuseppe Udine — Pilosio G. B., Udine — Zoratti Giovanni, Udine — Virgilio Antonio, Udine — Della Rossa Antonio, Udine — Filipponi «Gazzettino» Udine — Marangoni Antonio, S. Odorico.

Ballarin, Latisana — Bugelli «Giornale di Udine» — Dott. Giacomo Margreth, S. Giorgio di Nogaro — Virgilio Angelo, Udine — Cantoni Lazzaro, Udine — Protti agente co. Torriani, Udine — Chiesa Giov. co. Torriani, Udine.

Il signor Desiderio Molinari, sindaco di San Giovanni di Manzano, membro della commissione del miglioramento bovino, rappresenta anche i conti de Puppi.

Il co. dottor Enrico de Brandis, consigliere dell'Associazione Agraria rappresentava il Circolo Agricolo di S. Giovanni di Manzano di cui è presidente.

Il signor Emilio Tellini rappresentante il municipio di Buttrio.

Il discorso del Presidente

Il presidente dottor Mainardi pronuncia il seguente discorso:

La riunione di oggi, signori, deve risultare non un esercizio di parole, ma una manifestazione, dirò così, ufficiale di un desiderio anzi di un bisogno veramente sentito nel nostro allevamento bovino.

L'enunciazione dei caratteri principali che deve avere quel tipo di bovini che nella pianura nostra ci siamo procurati coll'incrocio della nostra vecchia razza friulana colla razza friburghese, quell'enunciazione dovrà servire di base per stabilire l'indirizzo che noi dobbiamo tenere nell'allevamento e nel rinsanguamento del nostro bestiame bovino.

La riunione nostra era necessaria per far noto, per mettere in evidenza alla Commissione provinciale, agli istituti che presiedono alla nostra agricoltura quanto vogliamo, per quel che sappiamo noi, nei riguardi degli animali bovini che alleviano, desideri e esperienze che ci provengono da una pratica già lunga e che non può nè deve lasciarci dubbiosi sulla via che dobbiamo seguire.

L'ingentilimento della razza coi conseguenti difetti: piccola taglia, unghie molle e poca resistenza al lavoro, tendenza al ganfo e alla tubercolosi, poca fecondità nella femmina e nei maschi: ecco a quanto dobbiamo opporci.

Le adesioni

Mi hanno incaricato di rappresentarli, spiacente di non poter intervenire alla riunione, i signori:

Galvani Ernesto, Cordenons — cav. Daniele Moro, sindaco di Codroipo — dott. cav. Ernesto Gossetti, presidente della Società Allevatori di Pordenone — Gino Rosso, presidente del Circolo Agrario di Pordenone, — G. Battista Poletti, Pordenone — tutti i soci della Società Allevatori di Codroipo, Paolo Fontana, agente del co. Mainardi di Codroipo, Lucchino Luchini di S. Giorgio della Richinvelda — Gregorio Minciotti, sindaco di Camino di Codroipo — dott. Antonio Giavedoni, id. — Zanin Beniamino, id. — Giovanni B. Gianedoni, id. — Antonio Vicentini, id. — Giacomini Agente L. Stroili, Bimuzzo — G. Batta Piacentini, Varmo — dott. Gino Olivo, Talmessons — Luigi Zuzzi, Codroipo — Tita Brida, agente di Kecler, S. Martino di Rivolto — Geremia Anzil, Bornans — Folledore Arturo, Anzil, Romans — Folledore Arturo, Domenico di Romans — Bernardis Antonio, Rivignano — Paron Gio. Batta, id. — Antonio Biasoni, id. — Pilutti Lutti, id. — Camuzzi Beltrame, id. — Lucco Addo, agente co. Otellio, Ariis — Romanelli Raffaello, Rivignano — Ciro Dorigo, Roveredo di Varmo — G. Batta Locatelli, Rivignano — Eugenio Porcia, di Porcia di Pordenone.

Si danno per lette le altre seguenti adesioni pervenute nei giorni scorsi al Comitato promotore.

Agostino Dorigo, Roveredo di Varmo — Ortali Andrea, id id. — Cortiula Ermenegildo, id. id. — Cortiula Giovanni, id. id. — Cortiula G. B., id. id. — Zoratti Angelo, id. id. — Paron Angelo, id. id. — Bortolussi Celeste, id. id. — Tubaro Giulio, id. id. — Sindaco di Varmo — Saccomano F.lli tenutari, stazione di monta Orgnano — Cimoli Francesco, Varmo — Pancini Ettore, id. — Antonio Dorigo, id. — F.lli Di Gaspero Rizzi, id. — Umberto Bacinelli, id. — Teghil Alessandro, id. — Ruzzi Azzo agente Ostuzzi, id. — Pio Moretti agente Co. L. L. Manin Passariano — Morotti Annibale, Gradisca — Pelizzoni Francesco, Goricizza — Zorzatti Antonio, id. — Sivilotti Don Luigi, id. — Zorzi Carlo, id. — Valoppi Fratelli, id. — Agnoluzzi Lodovico, id. — Zam Luigi, id. — Doem Francesco, id. — Ferro Marco, id. — Danussi Giuseppe, id. — Mauro Giovanni, id. — Pelizzoni Giovanni, id. — Agnoluzzi Luigi, id. — Congarle Eugenio, Intizzo — Peresan Geremia, id. — Paron Giovanni, id. — Peresani Loneste, id. — Cengarle Natale, id. — Gos Luigi, id. — Gos Basilio, id. — Morello Angelo, id. — Morello Ferdinando, id. — Gos Giovanni, id. — Gos Pietro, id. — Tubero Luigi, id. — Tubero Giovanni, id. — Fresco Davide, id. — Scodellaro Salvatore, id. — Luc Natale, id. — Bortolotti Raimondo, id. — Tubero Tullio, id. — Tubero Carlo, id.

Sindaco di Azzano Decimo — Grassi cav. Pietro, S. G. di Manzano — Pollis dott. cav. Antonio, S. G. di Manzano — co. Leonardo di Manzano, S. G. di Manzano — Desenibus Massimo, S. G. di Manzano — dott. Attilio Franz, Corno di Rosazzo — Sabbadini Daniele, Spilimbergo — Mocchiutti Pietro, S. G. di Manzano — Tavagnacco L., Pradamano — Bertolini Domenico, Pradamano — Bertolini Noè, Pradamano — Iussug Giuseppe, Sanguarzo.

L'ordine del giorno

Indi il Presidente dottor Mainardi riprende la parola per dire che molti altri sarebbero venuti da ogni parte della provincia, se il tempo non fosse stato così inclemente.

Legge l'ordine del giorno che è concepito nei seguenti termini.

«Gli allevatori friulani del piano radunati nella sala del teatro Sociale in Udine il 26 marzo ore 10.30.

Considerato lo stato attuale del bestiame bovino e i suoi più urgenti bisogni

Deliberano

di promuovere il miglioramento della industria bovina del piano all'unico scopo di ottenere quanto più loro interessa e cioè:

Attitudine spiccata al lavoro, grande taglia, carne, e latte;

e fanno voti

che la commissione per l'acquisto dei riproduttori maschi sia composta dei più pratici allevatori della provincia assieme ad un veterinario che ricerchino nei soggetti i succennati requi-

siti senza badare al pregiudizio del pelo, tenendosi per quanto è possibile al pezzato rosso carico.

Che nella giuria delle esposizioni e mostre bovine si procuri di comprendervi buon numero di allevatori diretti con la necessaria assistenza di un veterinario.

Che i fondi da erogarsi dal Governo dalla Provincia e dagli altri enti augurandosi maggiori contributi che in passato anche da parte dei Comuni pel miglioramento del bestiame bovino nella zona piana, vengano di preferenza assegnati a quelli allevatori o a quelle istituzioni che abbiano avuta ed abbiano di mira il raggiungimento dell'intento degli allevatori stessi, relativamente ai requisiti di attitudine al lavoro, grande taglia, carne, e latte, da richiedersi dai bovini ».

La discussione

Il Presidente apre la discussione sulla deliberazione proposta.

Pecile cav. Attilio chiede la parola per svolgere alcune osservazioni, che gli sono dettate dalla lunga esperienza, essendochè egli da oltre trent'anni si occupa di allevamento di bestiame bovino ed è stato più volte nella Svizzera per fare degli acquisti e fece, anzi, parte della ultima commissione d'acquisti della provincia. Narra come egli abbia osservato che la Svizzera, a poco a poco, si sia ristretta ad allevare principalmente la razza Simmenthal, per la grande ricerca che dei capi di questa razza vien fatta dall'estero; gli svizzeri, che sono bravi uomini d'affari, seguono in ciò la tendenza dei consumatori.

Per ciò, dunque, la razza di Friburgo (bernese) che fu quella di cui gli allevatori friulani si sono serviti, per rialzare la nostra produzione, incrociandola con la vecchia razza friulana, si trova ridotta ad una piccola zona, dove non si potrà trovare il numero di capi pezzati bianco - rosso sufficiente ai bisogni. Qualche cosa, però, non nega, che si potrà avere — e conviene che anche in parte ristretta la ripresa dell'incrocio col friburghese gioverà assai.

Nè è contrario all'acquisto dei pezzati bianco-neri friburghesi, dei quali si può avere maggiore copia; teme, però, che l'allevamento di prodotti a tre colori, chiamati arlecchini (bianco-rosso-nero), anche se migliori dei pezzati bianco - rossi che oggi sono così stimati e d'alto prezzo, possa rendere meno viva la domanda del nostro bestiame da parte degli esportatori.

Conclude, ripetendo ch'egli è in massima favorevole all'ordine del giorno e raccomanda, in ogni caso, che le commissioni vengano formate di persone pratiche (*approvazioni*).

Il dott. *Canciani* riconosce giusta l'osservazione del cav. Pecile circa la difficoltà di trovare soggetti friburghesi puri. Ma dice che questo non deve distogliere dall'impresa che si tenta per arrobustire la nostra razza, che si è formata (nessuno deve dimenticarlo) dall'incrocio col Friburghese, e che poscia ebbe è vero, espansione, ma non potè mantenere il vigore dei primi dieci anni, con l'incrocio della Limmenthal.

Se non si può trovare in quantità sufficiente il friburghese puro, abbandoniamo la questione del colore e allora le difficoltà verranno facilmente superate (*approvazioni*).

Molinari con parola piana e chiara spiega come la nostra razza bovina si sia ingentilita e non offre più al lavoro quella resistenza che è necessaria, specialmente dopo l'introduzione dei nuovi ordigni. Cita l'aratro Sack. Il comitato promotore ha voluto rendersi interprete dei desideri degli allevatori e la presente riunione così numerosa (dice), nonchè le numerosissime adesioni, dimostra che l'iniziativa ha incontrato il favore generale.

Il dott. *Dalan*, veterinario municipale, conviene con Molinari e coi precedenti oratori sui desiderata degli allevatori. Siamo tutti d'accordo: acquistiamo la buona semenza — se ce n'è ed egli crede che ce ne sia — e con questa ricostituiamo la razza, al modo che si è fatto (come bene fu accennato) all'inizio felice della ricostituzione della nostra razza bovina.

Osserva che nel Bernese si possono ancora trovare campioni colossali, senza accenni a macchiettature bianche e rosse. Ma soggiunge che bisogna procedere cautamente nell'abbandonare il pezzato bianco - rosso, che ha avuto così fiorente sviluppo ed è conosciuto così favorevolmente in commercio. Teme anche lui che staccandoci dal tipo pezzato bianco-rosso, si possa recare qualche diminuzione all'esportazione del bestiame.

Cav. Pecile dice che bisogna instillare nei contadini il savio criterio che non si deva vendere al migliore capo il bestiame, così la razza potrà mantenersi più vigorosa. Osserva a Molinari che nei campi non si può fare il lavoro di 20 anni fa, perchè ora lavorano le vacche.

Mulloni G. B. rileva i vantaggi dell'incrocio col Friburgo che indubbiamente darà prodotti migliori, più prolifici, non disposti al ganfo e alla tubercolosi.

De Brandis crede che sia il momento di riassumere. Sull'ordine del giorno del Comitato siamo tutti d'accordo. La razza friburghese diede e darà, in avvenire, ottimi risultati. Ma bisogna rinforzare il nostro meticcio con la friburghese pezzata rossa.

Le commissioni d'acquisto devono andare alle origini vere di questa razza. Venendo alla forma dell'ordine del giorno gli pare troppo recisa la frase *senza badare al pregiudizio del pelo*. Vorrebbe fosse modificato.

Molinari propone l'aggiunta: *tenendosi* per quanto è possibile al pezzato bianco-rosso.

Così viene accettato dal conte Brandis e dagli altri.

Osservazioni d'un allevatore

Il presidente chiede se altri hanno da dire qualche cosa.

Un allevatore dice che sarebbe bene che nelle giurie oltre le persone tecniche vi fossero anche dei pratici, dei contadini.

Dalan osserva che questo argomento non può essere trattato nell'adunanza odierna.

De Brandis dice che quello che importa è che nelle giurie siano persone competenti, siano laureati o no. La proposta dell'allevatore gli pare si possa anzi si debba accettare come raccomandazione.

Molinari e *Pecile* appoggiano il co. Brandis.

L'ordine del giorno votato all'unanimità

Si mette ai voti l'ordine del giorno del comitato.

E' approvato all'*unanimità*.

Si mette ai voti la raccomandazione dell'allevatore ed è approvata all'unanimità.

Il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Poche righe di commento.

Senza colpi di gran cassa, con una semplice lettera diramata pochi giorni prima gli egregi signori del comitato promotore sono riusciti a chiamarsi intorno centinaia e centinaia di allevatori, e ad ottenere il loro consenso più schietto ed unanime. Parecchi che fino a ieri non parevano favorevoli alla proposta, davanti al dibattito piano, sereno, convincente, si convertirono. E fecero bene. Ciò vuol dire che l'iniziativa risponde ad un sentimento generale, cresciuto in tutti dall'esperienza; — vuol dire anche che le buone iniziative, per farsi strada, non hanno bisogno di avere il timbro ed ottenere il permesso dei superiori.

Noi crediamo che gli allevatori friulani devono essere veramente grati ai signori del comitato promotore e che devono confortarli del più cordiale appoggio, onde la bella e feconda iniziativa, superando gli ostacoli che potessero venire dagli uomini o dalle cose, abbia il successo che merita.

CRONACA DELLO SPORT

Gara ciclistica dilettanti Spilimbergo-Pinzano-S. Daniele e ritorno

Ci scrivono, 26, (*n.*):

Il giorno 2 aprile avrà luogo una gara ciclistica da Spilimbergo a San Daniele e viceversa.

La partenza verrà data alle ore 14 sulla strada di Baseglia.

L'arrivo seguirà nello stesso luogo.

Chilometri 40.

Tempo massimo ore 3.

Ecco i premi stabiliti:

1. Premio - Fascia campionato (dono delle signorine Spilimberghesi).
2. Premio — Medaglia d'argento.
3. premio — Medaglia di bronzo.

STATO CIVILE

(dal 19 al 25)

NASCITE — Nati vivi maschi 13 — femmine 15 — Nati morti id. 00 — id. 00 — Esposti id. 1 — id. 1 — Totale 30.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO — Guglielmo Gremese fonditore con Ida Maran domestica, Luigi Marzari macchinista ferrovia con Catterina Michelutti casalinga, Giuseppe Paramonti bracciante con Maria Tonet operaia, Giovanni Dorlini operaio di ferriera con Amalia Padoano casalinga, Gio. Batta Burra tintore con Luigia Gondolo casalinga, Umberto Orsetti fuochista con Maria Giunti casalinga, Pietro Cosmi brigadiere di Finanza con Carmellina Manservigi casalinga, Gio. Batta Salice possidente con la nobile Egle dei conti Bellavitis agiata.

MATRIMONI — Giuseppe Marchio muratore con Antonia Burlon tessitrice, Gio. Batta Dentesano agente di negozio con Teresa Pellizzaris casalinga, Pio Bujatti agricoltore con Guida Del Zotto casalinga.

MORTI — Felicita Santarossa fu Bortolo d'anni 75 casalinga, Ida Pico di Giovanni di giorni 22, Rizieri Rizzi di Pietro d'anni 2, Maria Vicario di Guglielmo di mesi 10, Federico De Colle fu Giovanni d'anni 81 pensionato, Regina Pagnutti fu Sebastiano d'anni 45 casalinga, Giovanni Barazzutti fu Sebastiano d'anni 78 possidente, Pietro Madrassi fu Gio. Batta d'anni 85 filatoiaio, Adriana Gruder di Pietro d'anni 52 contadina, Luigia Masolin ved. Fabbro fu Giacomo d'anni 59 casalinga, Isidoro Fasano di Giuseppe di mesi 4, Enrico Benini fu Giovanni d'anni 55 insegnante, Giovanni Anconetti fu Antonio d'anni 72 cerraio, Lucia Gargussi d'anni 72 fu Francesco domestica, Francesca Sgrassutti - Nardini di Pietro d'anni 44 [illegible], Sante Saccavini fu Pietro d'anni 66 villico, Angelo De Giorgi fu Luigi d'anni 72 fornaciaio, Emidio Torossi di Gio. Batta d'anni 16 pesatore, Lucia D'Anzul - Gulini fu Mattia d'anni 38 questuante — Annita Rassatti di Santo di mesi 14, Guerrino Falampi di Giuseppe di mesi 4, — Giovanni Varnerin di Luigi di anni 45 stagnino. — Totale 2[illegible] dei quali 9 appartenenti ad altri Comuni.

Cronaca giudiziaria

IN TRIBUNALE

(*Udienza del 25 marzo*).

Presidente: Turchetti, giudici: Rieppi e Pavanello, P. M.: Segatti.

Lesioni personali colpose

I fratelli Burnancin Ferdinando di anni 54, Giordano di anni 52, Fortunato di anni 43, fu Luigi, mugnai di Chiarmacis, frazione di Teor, sono imputati di avere, il 23 agosto 1910, per negligenza, cagionato a Teresa Fontana, lesioni personali guarite in giorni 70. Essi avevano lasciati esposti un asse e il volante di una macchina trebbiatrice messa in movimento dall'acqua.

Dopo uditi i testi citati e le proposte del P. M. e della difesa il Tribunale dichiarò non luogo a procedere.

Contravvenzione alla vigilanza speciale

Giacomo Pitton fu Andrea di anni 47, di Latisana, detenuto, fu trovato fuori della propria abitazione alle ore 21 del 21 febbraio p. p., mentre invece avrebbe dovuto trovarsi a casa, essendo sottoposto a vigilanza speciale.

Venne condannato a un mese e 13 giorni di carcere.

Vedere in IV Pagina il Corriere commerciale e l'orario della ferrovia.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

27 marzo festa nazionale - Roma eterna - Il tempo - Al Cinematografo

Ci scrivono, 26, (*n.*):

Il Commissario Disti ha diramata la seguente circolare:

Comunico alla S. S. L. L. il seguente telegramma che ho ricevuto dal signor Prefetto della Provincia e prego disporre di conformità:

« Giorno 27 corr, mese solenne ricorrenza cinquantenario proclamazione Roma capitale, va considerato come festa nazionale.

« Voglia la S. V. provvedere per imbandieramento e illuminazione pubblici edifici, per vacanze agli impiegati e per tutte le altre cerimonie e forme in uso, per celebrare feste nazionali ».

*** L'unione democratica nella ricorrenza di domani in cui la nazione intiera commemora l'anniversario della proclamazione di Roma eterna Capitale della Terza Italia ha pubblicato il seguente proclama:

Cittadini!

Il 27 marzo 1861 segna una data memoranda nel libro della nostra storia: mezzo secolo fa, Camillo di Cavour, interprete del pensiero di Mazzini e di Garibaldi, nel Parlamento Subalpino, fra l'assenso dei rappresentanti del nuovo Regno proclamava Roma capitale d'Italia.

In discorsi che non morranno il sommo statista bellamente mostrava che di una simile designazione era ben degna la città eterna che in tutte le età irraggiò fasci di luce intensa nel mondo, dovunque ammaestrando con il valore e con l'esempio; e non va sottaciuto come in questa occasione il Ministro con alto consapevole intendimento mettesse innanzi il principio di *libera Chiesa in libero Stato*.

Il cuore di tutta la Nazione batte oggi all'unissono con quello del suo Capo che in Campidoglio rammenterà i fasti gloriosi del nostro risorgimento ed alla manifestazione solenne applaudiranno tutti i popoli civili.

L'onda di commozione che pervade in questo giorno ogni Italiano ed ogni leale e sincero amico della patria nostra e non ristarà dal far fremere le ceneri di coloro che riposano a Santena, a Staglieno e a Caprera, sia alle nascenti generazioni di monito sicuro a rendersi meritevoli della grandezza degli avi; e da tutti prorompa il grido: viva l'Italia con Roma capitale!

Cividale, 27 marzo 1911.

Il Presidente
A. Pollis.

*** Il tempo è perverso: piove a dirotto. I fiumi, i torrenti sono ingrossati, le strade sono impraticabili.

*** Il proprietario del Cinematografo che agisce all'Abbondanza, che paga affitti e tasse, si trova danneggiato fortemente dalla coincidenza dei divertimenti al Ricreatorio festivo.

Non si potrebbero conciliare le cose?

Da SPILIMBERGO

Consiglio comunale - Cena d'addio

Ci scrivono, 26, (*n.*):

(*Tiftis*). — Il nostro Consiglio Comunale è convocato in seduta ordinaria nel giorno di domenica 2 aprile p. v. ore 9.30 per la trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno:

1. Istanza dei frazionisti di Istrago perchè il Comune assuma a proprio carico il Canone Governativo dovuto per l'istituzione di una cabina telefonica (2. lettura).
2. Istanza della Commissione Provinciale del Tiro a Segno per un concorso pecuniario per l'invio alla Gara Generale di Tiro a Roma di una squadra Provinciale (2. lettura).
3. Provvedimenti per il miglioramento del servizio di nulizia urbana (2. lettura).
4. Approvazione delle spese facoltative inscritte nel Bilancio preventivo del Comune pel 1911 (2 lettura).
5. Approvazione di un nuovo regolamento edilizio.
6. Modificazioni al Capitolato delle condotte mediche.

*** Ieri sera numerosi amici del professor Jaken Dorta direttore della locale Cattedra ambulante di Agricoltura gli offersero una cena d'addio giacchè l'egregio professore che tanta stima godeva fra noi, presto lascierà Spilimbergo per raggiungere la sua nuova residenza di Gemona.

Allo champagne parlarono portando il saluto al partente il signor Gigante e il signor De Paoli. Rispose ringraziando il Dorta.

Da TARCENTO

Gravissima disgrazia - Una bambina ferita da un colpo di fucile

(Per telefono). — Ieri sera accadde una gravissima disgrazia nella frazione di Zucchia. Nella famiglia del contadino Antonio Del Medico detto *Bassan* d'anni 53, una sua figlia per nome Teresa, stava preparando la tavola per la cena. Mentre girava per la stanza urtò col gomito un fucile che stava appeso alla parete. L'arma che era purtroppo carica cadde a terra e cadendo esplose il colpo e il proiettile andò a ferire al bassoventre un'altra figlia del Del Medico, Angelina, una bambina di sei anni. Si può immaginare il dolore e lo spavento della sorella e di tutti gli altri della famiglia subito accorsi.

Immediatamente fu fatto venire il medico, il quale visitata accuratamente la ferita della bambina, dichiarò essere il caso grave; non però disperato. In ogni caso la guarigione andrà per le lunghe.

Da FANNA

Il maltempo

Ci scrivono, 26, (*n.*):

Dopo alcune giornate primaverili, quando proprio si credeva di essere in piena primavera, ieri notte a incominciato a piovere dirottamente e continuamente che sembra il finimondo.

Anche oggi piove più di ieri e il tempo sembra non abbia intenzione di rimettersi al bello. Tutti i torrenti sono in piena.

Da CAVASSO NUOVO

Il Meduno in piena

Ci scrivono, 26, (*n.*):

Stante le abbondanti pioggie di ieri notte, ieri ed oggi, il torrente Meduna è in abbondante piena, e chi da Cavasso deve recarsi a Meduno, o viceversa, deve allungare di sette ad otto chilometri la via. A quando il tanto necessario ponte tra Cavasso e Meduno?

Da PALMANOVA

Per la gloriosa data odierna - L'assemblea della Società Operaia.

Ci scrivono, 26, (*n.*):

Per ricordare l'affermazione che cinquant'anni or sono fu bandita dal Parlamento Subalpino e che segnò poi il coronamento della Patria con Roma capitale intangibile, il Municipio pubblicò il seguente manifesto:

Cittadini,

Or son cinquant'anni, l'Italia nostra veniva tra l'entusiasmo dei padri assunta novella alla gloria di Regno; e il sogno di filosofi e di poeti, di artisti e di martiri, in luce vermiglia balenante fra l'ombre dei lunghi anni di attesa e di dolore, così si tramutava in realtà superba.

Oggi — compionsi cinquant'anni — Italia nostra quella sua terza assunzione commemora; e da Roma Gentile, dal *Capitolio* augusto che di Camillo sa la grandezza, si diffonde per l'aure, palpitando agli azzurri infiniti l'entusiasmo dei padri che in pia ricordanza si rinnova.

Cittadini,

Dalle vostre case sventoli oggi la letizia dei tre colori, a cui i redentori della Patria con ansia pupilla s'affissavano sui campi ardui delle pugne.

Nella letizia, cittadini, salga oggi, ai redentori della Patria, più vivo dai vostri animi il senso della riconoscenza e dell'amore.

Nella serata tutti gli edifici pubblici saranno illuminati.

L'autorità militare ha disposto per l'imbandieramento e l'illuminazione degli edifici; le truppe del Presidio saranno passate in rivista nelle rispettive caserme. La fanfara del Saluzzo terrà concerto in piazza V. E. dalle ore 10 alle 17.

La ritirata sarà suonata alle ore 22.

*** Oggi ebbe luogo l'assemblea della Società Operaia per il resoconto morale-finanziario 1910.

Grazie una recente riforma allo Statuto, l'assemblea potè essere convocata nuovamente mezz'ora dopo indetta la prima, così presenti un esiguo numero di soci, fu approvato l'unico oggetto all'ordine del giorno.

Da PORDENONE

Il servizio automobilistico Pordenone-Aviano-Montereale-Maniago - Ancora zingari - Per il cinquantenario.

Ci scrivono, 26, (*n.*):

Circolano voci in città che l'attuazione dell'importante servizio automobilistico fino a Maniago sarebbe ancora un sogno lontano.

Siamo in grado di smentire recisamente ogni diceria priva di qualsiasi fondamento, potendo anzi assicurare i lettori che il servizio verrà istituito appena che il Ministero avrà un nuovo stanziamento di fondi in bilancio per far fronte agli impegni già assunti per diverse linee, e tra le quali la Pordenone-Maniago, il cui servizio, come si sa, è stato assunto dalla Ditta Fratelli Puppin.

A questo proposito gli on. Chiaradia ed Odorico stanno attivamente occupandosi risultando il nuovo servizio automobilistico di grande importanza per la scuola militare d'aviazione di Aviano, ragione per la quale il colonnello Moris, ha dimostrato il suo vivo compiacimento.

*** I carabinieri hanno oggi scortata una carovana di zingari provenienti da Sacile.

La carovana è composta di 15 persone diretti dai F.lli Saikanigh, di 3 carrozzoni, due orsi e 4 scimmie.

Pernotteranno ai Giardini Pubblici, quindi saranno accompagnati fino al confine.

*** La Giunta municipale ha disposto, perchè nell'occasione solenne vengano poste tre corone in fiori freschi ai busti di Garibaldi, di V. E. II e di Umberto I.

Nella mattina la banda di Torre percorrerà le vie cittadine, fermandosi al Municipio ed in Piazza Cavour.

Inoltre verrà affisso un vibrante manifesto.

Da CODROIPO

Le roulettes - La festa di domani - Una culla - Stato civile.

Ci scrivono, 26, (*n.*):

Anche da noi serpeggia un vivissimo malcontento per il troppo libero abuso delle *roulettes* che si trovano in parecchi esercizi pubblici.

Abbiamo udito molti individui a fare aspre lagnanze ed aspre censure contro le autorità perchè non provvedono e non fanno cessare una volta per sempre sì grave sconcio.

Noi però mentre ci associamo alle rimostranze ed alle proteste per un siffatto scandalo pubblico, diciamo francamente che le nostre autorità non possono nè debbono prendere al riguardo alcuna misura di iniziativa loro, ma l'autorità che deve o dovrebbe intervenire coi necessari provvedimenti è invece il Prefetto della Provincia il quale « siano pur state delle sentenze in merito da parte della magistratura » per ragioni di ordine pubblico, ispirate ad un alto principio di moralità, potrebbe con apposito suo Decreto proibire a tutti il delittuoso uso delle roulettes.

E speriamo che lo faccia, diversamente noi non sapremmo mai convincerci della legale opportunità di proibire gli altri giuochi d'azzardo specificati nell'articolo 487 del codice penale.

*** L'amministrazione Comunale sino adesso (ore 14) non ha concretato un vero programma per festeggiare la data di domani cara e memorabile per tutti gli italiani.

Crediamo però di sapere che qualche cosa sarà fatta a cura dell'amministrazione che è tutta quanta eminentemente patriottica.

*** Il caro amico signor Errichiello Giulio ha avuto la sua casa allietata dalla nascita di un bambino al quale fu messo il nome di Mario.

Cordiali congratulazioni ed auguri al neonato.

Da MARTIGNACCO

Assemblea della Cassa Rurale - Le risultanze del 1910 - Per il cinquantenario.

Ci scrivono, 26 (*n.*):

Nella palestra delle scuole comunali ebbe luogo ieri l'annuale assemblea della nostra Cassa Rurale di Risparmio e Credito. Venne approvato il bilancio dell'esercizio 1910 che pareggia con L. 293,330,29. Nonostante la pessima annata agraria del 1909 e la crisi monetaria dell'autunno scorso, l'incremento della Cassa è continuo e confortante ed il bilancio dà un utile netto di L. 3792,04. Il numero dei soci è di 360, quasi tutti piccoli proprietari. L'assemblea deliberò di passare Lire 3000 al fondo di riserva, di attribuire L. 100 quale indennità al ragioniere e di erogare L. 200 al fondo patrimoniale della Cucina economica di Martignacco nella cinquantenaria ricorrenza della proclamazione del Regno d'Italia, lasciando facoltà al Consiglio di Amministrazione di erogare il restante civanzo — d'accordo coi Sindaci — in altre opere di pubblica utilità e beneficenza.

L'assemblea era numerosa. Presiedeva l'avv. Eugenio Linussa. Del Consiglio di Amministrazione erano presenti i signori Augusto Zampa, nob. dott. Ettore Orgnani Martina, Tis Giuseppe, dei Sindaci il co. dott. Giuliano di Caporiacco ed il signor Gregoris Luigi.

Da PASIAN Schiavonesco

Vigilanza campestre

Ci scrivono, 26 (*n.*):

(Siro) Un anno fa riformate le guardie campestri venne formato un corpo di Vigili rurali, dell'età non superiore ai quaranta, altezza metri 1.70, giubba a doppia bottoniera, scarpe impermeabili e tante altre belle cosuccie. Tutto sommato si spende circa quattromila lire all'anno, somma enorme per l'esauste finanze comunali, ma l'enormità maggiore, straordinaria è, che la sorveglianza campestre lascia molto e molto a desiderare, perchè i vigili vengono adibiti in altri servizi inutili o a loro non spettanti.

Oh se i campi fossero sorvegliati come i cani e le oche! Specialità questa, del nostro Sindaco, onore e merito tutto suo, del resto come tutte le vie conducono a Roma chissà che questo non sia la strada che lo conduca, dritto, dritto alla crocefissione?

Da GEMONA

Il passaggio dell'imperatore Guglielmo - Cena commemorativa.

Ci scrivono, 25 (*n.*):

Il treno imperiale recante l'Imperatore Guglielmo II. è passato per Gemona stamani alle 9,25.

Alla stazione ad assistere al passaggio non v'erano che pochi curiosi.

Il treno ha proseguito senza fermarsi.

*** Lunedì sera all'albergo alla « Stella d'oro » i membri della Società dello Sclip, daranno una cena per commemorare il cinquantenario della nostra redenzione.

Il vino certamente non mancherà e col vino quindi non mancherà nemmeno l'allegria conseguenza immediata di quello.

Da ZIRACCO

Furto di carne di maiale

Ci scrivono, 26, (*n.*):

Il signor Giovanni D'Andrea, una stimabile persona di codesta frazione, ebbe mattine fa la poco gradita sorpresa di accorgersi che taluni ignoti avevano fatto una visita nella stanza al pianterreno, che gli serve di dispensa. Gli ignoti visitatori non fecero nemmeno uso di grimaldelli, ma presero la chiave dal ripostiglio che essi forse già conoscevano ed entrarono nella stanza senza avere bisogno di sforzare la porta. Prima però di andarsene per i fatti loro credettero bene di impossessarsi di 90 salami, 15 cotechini e 11 chilogrammi di lardo, tutto compreso per il complessivo valore di L. 45.

Il signor D'Andrea presentò subito denuncia ai RR. Carabinieri, i quali fecero pronte e accurate indagini e pare che siano già sulla buona strada per scoprire l'autore del furto.

Da FAEDIS

Fra... fratelli

Ci scrivono, 26, (*n.*):

Giorni fa per futili motivi vennero a contrasto fra di loro i due fratelli Francesco e Giuseppe Pellegrini di Angelo.

Il Giuseppe ebbe la brutta idea di prendere in mano un legno e bastonare l'altro, che rimase ferito, però lievemento, allo zigomo destro.

Si credeva che fosse tutto finito e che ne seguisse la pacificazione, ma non fu così.

Francesco Pellegrino si recò presso i RR. Carabinieri e presentò formale querela contro il fratello, e il contrasto fraterno avrà il suo epilogo innanzi al Pretore di Tarcento.

Da CAMPOFORMIDO

L'esito delle elezioni suppletive

(Per telefono). — Oggi seguirono le elezioni parziali amministrative. Il concorso alle urne, malgrado il tempo cattivo, fu abbastanza numeroso.

Riuscirono eletti per la maggioranza i liberali:

Burini Vittorio di Basaldella — Romanello Angelo di Basaldella — Martina Luigi di Campoformido — D'Agostini Paolino di Bressa e per la minoranza il clericale Gobbo Davide di Bressa.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

(del giorno 26)

Ore 8 — Termometro più 7.7 (Città) — Minima più 6.1 (in Planis) — Barometro 739 — Stato atmosferico piovoso — Vento E. — Pressione calante — Acqua caduta mm 35.

CRONACA CITTADINA

Per il cinquantenario di Roma liberata

Gli studenti del R. Istituto Tecnico

La Presidenza della *Dante Alighieri* ha ricevuto la seguente lettera dal signor Preside del R. Istituto Tecnico:

« Sono lieto di far noto a codesta onor. Presidenza che, per solennizzare il 50° anniversario del giorno memorando in cui Roma venne solennemente proclamata capitale d'Italia, gli Studenti di questo Istituto hanno deliberato di iscriversi per la *ottava volta* soci perpetui della *Dante Alighieri*. Accludo perciò la somma di lire 150 ».

Il Presidente. *Misani.*

Alla lettera del preside al Comitato così rispondeva:

Udine, 25 marzo 1911.

On. Sig. Preside
del R. Istituto Tecnico Antonio Zanon
Udine.

L'atto nobilissimo col quale gli studenti di cotesto Istituto vollero partecipare alla commemorazione cinquantenaria della unità d'Italia, attesta elevatezza d'animo e di sentimento patrio, così da confortare le generazioni che assistettero al nazionale riscatto.

Noi preghiamo la S. V. O. di voler rendersi interprete, presso i generosi giovani, della riconoscenza della *Dante Alighieri*, la quale è orgogliosa del loro costante affetto.

Uniamo la ricevuta delle 150 lire, con le quali gli Studenti di codesto Istituto saranno iscritti, per la ottava volta, fra i soci perpetui della *Dante*.

Con distinta osservanza.

Il Vice-Presidente
L. Fracassetti.

Il Cons. Segretario: *G. Valentinis.*

Il Preside spediva ieri il seguente telegramma:

A S. E. Paolo Boselli
presidente *Dante Alighieri* — Roma

Godo parteciparLe che studenti questo Istituto Tecnico festeggiando cinquantenario promulgazione Roma Capitale vollero inscriversi ottava volta soci perpetui *Dante Alighieri*.

Il Corpo Nazionale dei V. C. A.

E' pervenuta pure alla *Dante* la seguente dal Corpo Nazionale di Volontari Ciclisti - Automobilisti del Comitato Provinciale di Udine:

« I Volontari Ciclisti - Automobilisti, del Comitato Provinciale di Udine, volendo in uno dei modi migliori dimostrare la loro compartecipazione all'esultanza di tutta l'Italia nella solenne ricorrenza del 27 marzo 1911, Cinquantenario della proclamazione di Roma a Capitale del Regno, versano a codesta onor. Presidenza la somma di lire 150, per essere iscritti nel Libro d'oro dei Soci perpetui della *Dante Alighieri* ».

Il Presidente: *G. B. Volpe.*

Il manifesto del sindaco

Ecco il manifesto pubblicato dalla Giunta municipale:

Cittadini!

Dall'arce sacra del Campidoglio, fra le rappresentanze dei Governi esteri, del Parlamento, delle città italiane, in cospetto alla Nazione festante, oggi un'augusta parola rievocherà la gloria di giorni inobliabili, raccenderà le fedi e gli ardimenti magnanimi di un popolo che tutto sofferse e tutto osò, per rifarsi degno dell'antico suo nome.

Con la proclamazione del Regno, avvenuta in mezzo ad entusiasmi deliranti e frementi speranze, erasi chiuso un ciclo radioso di storia. L'Europa guardava tra ammirata ed ostile; ma l'Italia, pur nell'esultanza, attendeva. Attendeva la solenne affermazione rivendicatrice del suo diritto supremo, la voce incitatrice che la scortasse anelante all'ultima meta. E la parola fu detta in modo eloquente appassionato, e fu l'espressione più alta di quella politica di preveggenza sapiente ed audace, ch'ebbe talvolta la grandezza dell'eroismo.

Mentana fu la sintesi epica della orazione memoranda che — cinquant'anni or sono — Camillo Cavour dalla tribuna parlamentare lanciava come un monito ed una sfida roventa contro quanti, dentro e fuori dei nuovi confini, contrastavano all'integrazione dell'opera mirabile fino allora compiuta. La fulgida idea, l'apostolato sublime di Giuseppe Mazzini aveva trionfato.

E da Roma oggi libera per incoercibile volontà d'un popolo risorto, libera per i diritti indefettibili dell'umana ragione, l'ospite straniero — tornando — con lo stupore quasi religioso per le cose grandi e affascinanti del passato, con l'ammirazione per il risveglio d'una gente rinnovata in ogni campo del lavoro e in ogni forma moderna di civiltà, recherà pure nell'animo il convincimento profondo che intorno all'urbe proclamata intangibile tutta una Nazione si stringe, conscia e sicura dei propri destini, ferma e incrollabile contro insidie e minaccie.

Udine partecipa con fervido entusiasmo alla letizia di questi giorni, memore sempre che l'unificazione d'Italia è stata il principio d'ogni progresso civile, la leva più potente del moderno senso operoso a favore delle nuove necessità ed aspirazioni sociali.

Udine, addì 27 marzo 1911.

Il Sindaco
D. Pecile

Gli assessori: *E. Pico* — *I. Della Schiava* — *G. Murero* — *G. Conti* — *A. Cristofori* — *G. della Porta* — *F. Bazzi* — *E. Tonini.*

La Lega XX Settembre

La *Lega XX Settembre*, per festeggiare il cinquantenario della procla-

nazione di Roma Capitale d'Italia, ha disposto che siano distribuiti ai migliori alunni del R. Liceo - Ginnasio, del R. Istituto Tecnico, della R. Scuola Tecnica e della R. Scuola Normale ottanta volumi della Larice « *Il Friuli nel Risorgimento Italiano* ».

La dimostraz. di iersera al Sociale

Lo spettacolo di iersera al Sociale terminato pochi minuti dopo la mezzanotte, si era nel giorno 27, la data memorabile alla nostra patria.

Con pensiero patriottico il maestro Mascagni inaspettatamente attacca la marcia reale. — Scrosci di applausi e gridi di evviva prorompono da ogni parte del teatro.

Il pubblico in piedi acclama ed al pubblico si uniscono gli artisti compresa la gentile Crestani, risorta Aida. Si vuole anche l'Inno di Garibaldi, ed il maestro Mascagni sempre gentile fa suonare anche il fatidico inno fra l'entusiasmo generale del pubblico che non sa adattarsi ad abbandonare il teatro e vorrebbe continuare una dimostrazione di caldo patriottismo in quella sala ove pochi istanti prima risuonarono melodie pure sacre alla gloria d'Italia, ed a malincuore sfolla lentamente.

La giornata

Per la festa odierna, parecchi stabilimenti cittadini, per accordo avvenuto fra i proprietari, rimarranno chiusi.

Nella mattinata i Reduci e i Veterani si recheranno a deporre le loro corone ai monumenti dei Grandi. Più tardi verranno deposte le corone del Municipio.

Agli alunni delle scuole viene data vacanza.

La musica nel pomeriggio, suonerà in piazza.

Gli udinesi, formanti oggi un'anima sola con tutti i friulani, dal mare all'Alpe ricorderanno oggi con gratitudine i Padri che hanno liberato la Patria e manderanno, dal cuore, il saluto reverente al Sovrano liberale che dal Campidoglio parlerà al grande popolo d'Italia.

Da questo confine della patria ripeteranno, con tutti i fratelli che vivono nello Stato e in ogni altra parte del mondo: Evviva Roma gloriosa nostra capitale! Evviva l'Italia!

Una conferenza ai volontari ciclisti per commemorare il cinquantenario

Questa sera, nei locali del corpo dei volontari ciclisti, il signor tenente Luigi Russo, terrà una conferenza ai comm militoni commemorando la odierna gloriosa data.

Banda militare

Programma musicale da eseguirsi lunedì 27 marzo in piazza Vittorio Emanuele dalle ore 16.30 alle 18.

1. Gabetti « Marcia Reale »
2. Verdi « La forza del destino » - Sinfonia.
3. Becucci « Duca D'Aosta » - Valzer.
4. Boito « Mefistofele » - Fantasia.
5. Severi « Reminiscenze Italiane Inni Patriottici Epoca dal 48 al 60.
6. Marche du Regiment 79.o d'Infanterie Français.

La scenata di ieri sera in via Mercatovecchio

Un padre che ferisce un cattivo compagno di suo figlio

L'operaio delle ferriere Buzzin Eugenio fu Francesco, abitante in Via Tiberio Deciani (corte Rizzani) è padre di sette gliuoli. Uno dei quali, Ugo, d'anni 13, apprendista fornaio, fa tutt'altro che bene. In poco volgere di tempo cambiò parecchi padroni; commise cattive azioni, alle quali, sembra, lo trascinarono i cattivi compagni. Tra i quali distinguevasi certo Gerardo Zoratti fu Gerardo, d'anni 14, abitante in via Bersaglio 10, che benchè giovane è una vecchia conoscenza della questura.

Il Zuzzin aveva severamente proibito a suo figlio Ugo di frequentare lo Zoratti; ma inutilmente.

Ieri sera alle 21.30, il Buzzin passava per via Mercatovecchio, assieme alla moglie e a due altri figliuoli, diretto al Cinematografo.

Il figlio Ugo, non si era fatto vedere a casa da qualche giorno. E su questo malinconico soggetto si intrattenevano i due poveri genitori, quando scorsero Ugo e lo Zoratti che passeggiavano tranquillamente.

A quella vista, il Buzzin, che era anche un poco eccitato dal vino, non seppe più reggere; e si precipitò contro lo Zoratti che ritiene l'autore della rovina di suo figlio, colpendolo alla faccia, sembra, con la punta dell'ombrello.

Lo Zoratti cadde a terra, perdendo sangue dal volto; poscia si rialzò e si mise a gridare e a inseguire il suo feritore che s'era dato alla fuga.

Questi fu raggiunto da un gruppo di cittadini presso la piazzetta degli Uccelli; e il cocchiere di casa Urbanis, e certo Pitacco lo accompagnarono all'ufficio di vigilanza urbana.

Altri cittadini conducevano il ferito alla farmacia Fabris, ove il dottor Sigurini gli apprestò le prime cure.

All'ufficio di vigilanza urbana, il cav. Ragazzoni sottomise a un interrogatorio il Buzzin, il quale narrò le gesta di suo figlio dicendo come fosse riescita vana ogni pratica per farlo rinchiudere in una casa di correzione.

Del fatto veniva informata anche telefonicamente la questura. E poco dopo recavasi all'ufficio di vigilanza urbana il maresciallo Mellone accompagnato da due agenti.

Avendo detto il dott. Sigurini che la ferita non era grave, e non essendo essa stata prodotta con un'arma, il

Bollettino militare

Arconati Carlo capitano nel reggimento cavalleggeri di Saluzzo, è collocato in aspettativa per infermità temporanea, dal servizio per sei mesi.

Scalettaris Ugo capitano all'Ufficio fortificazioni di Udine è collocato a disposizione del Ministero della Guerra e comandato all'ufficio stesso.

Stampacchia Carlo tenente contabile nel reggimento cavalleggeri di Treviso è trasferito all'8 alpini.

Le elezioni alla Società operaia

Ieri ebbero luogo le elezioni parziali del Consiglio della Società Operaia. Alle urne vi fu poco concorso. I votanti furono 87.

Riuscirono eletti i signori: Cremese Antonio, tipografo, con voti 81; D'Odorico Vittorio, falegname, con voti 74; Fornasir Antonio, oper. ferriere, con voti 73; Morelli Alessandro, impiegato, con voti 77; Parodi Dante, ferroviere, con voti 75; Paolini Domenico, tipografo, con voti 70; Pignat Luigi, fotografo con voti 76; Augusto Braidotti, con voti 58.

L'impiegato daziario, Feruglio Isidoro, non eletto, riportò 16 voti.

Una donna che corre pericolo di morire asfissiata in una casa di malaffare

Ieri, certa Anna Casavol, siciliana, abitatrice della casa di malaffare in via Palladio, tenuta dalla nota Dal Zotto Maria, non rispondeva alle replicate chiamate che le venivano fatte attraverso l'uscio chiuso della camera da lei abitata.

Temendo una disgrazia, l'uscio venne abbattuto. E si vide la disgraziata donna sul letto, priva di sensi, quasi asfissiata.

Il cattivo funzionamento della stufa aveva causato la disgrazia che poteva essere fatale.

La disgraziata donna, prontamente soccorsa, è ora fuori pericolo.

I socialisti udinesi e la crisi

Per domani sera è convocato il locale circolo socialista per discutere intorno la situazione del partito nel presente momento politico.

Conferenza professionale

Ieri, alle ore 11, alla Camera del Lavoro, il sig. Zenari Valentino, sarto tagliatore, tenne ai colleghi udinesi una conferenza professionale esponendo un suo nuovo sistema, e facendo qualche esperimento.

Il conferenziere fu applaudito dai numerosi presenti.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Questa sera riposo.

Domani undicesima rappresentazione dell'*Aida*. Serata d'onore del tenore sig. Bettino Cappelli il quale dopo l'opera canterà la romanza: '*O paradiso* dell'opera *l'Africana*.

IL NOSTRO GIORNALE

Si vende presso:
Moretti Achille - Piazza V. E.
Moretti Antonio - Stazione (edicola)
Orlando (Sali Tabacchi) - Piazza Garibaldi.
Mauro (id. id) - Piazza XX settembre.
Stabile (id. id.) - Ponte Aquileja
Buracchio (id. id.) - Riva Bartolini
Quargnolo (id. id.) - Via Mercatovecchio
Vignando (id. id.) - Via Cavour
Schippa (coloniali) - Piazza Venerio
Bottos (id. id.) - Via Manin
Franchi (id. id.) - Via Pracchiuso
Scrosoppi (bar) - Via Gemona
Sernagiotto - Via Francesco Mantica
Zanello (Sali Tabacchi) - Via Poscolle
Ungaro (coloniali) - Suburbio Grazzano
Aloisio (id. id.) - Sub. Cussignacco
Passalenti (id. id.) - Via Aquileja

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

NOTIZIE SULLA CRISI

La crisi risolta - Un'altra lista - Giolitti vuole un voto - Bertolini e Giolitti.

ROMA, 26, notte. — Oggi gli onor. Cappelli, Pozzi, Bertolini e Giovanelli Edoardo — al quale si attribuisce gran parte dell'attuale combinazione ministeriale — ebbero luogo un lungo colloquio tra loro.

Alle 16.15 il Ministro dimissionario Facta si recò a casa dell'on. Giolitti; ove sopraggiunse l'on. Sacchi.

Poscia l'on. Giolitti si recò al Quirinale; al ritorno passò alla Consulta ove s'incontrò con l'on. Di San Giuliano.

Credesi che l'on. Giolitti abbia già composto il Ministero; la *Tribuna*, infatti, reca la seguente lista:
Presidenza e Interni: GIOLITTI
Esteri: DI SAN GIULIANO
Grazia e Giustizia: FINOCCHIARO APRILE
Guerra: SPINGARDI
Marina: LEONARDO CATTOLICA
Agricoltura: BISSOLATI
Lavori Pubblici: SACCHI
Finanze: FACTA
Tesoro: TEDESCO o ABIGNENTE
Istruzione: CREDARO
Poste e Telegrafi: POZZI DOMENICO.

A sottosegretario all'Interno rimarrebbe l'on. Calissano; per il ministero dell'Agricoltura è designato da molti, come sottosegretario, l'on. Patrizi, giovane deputato di Città di Castello.

Appena formato ufficialmente il Ministero, la Camera verrebbe convocata. Credesi che lo sarà per il 30 corr. E rimarrà aperta per quattro o cinque sedute per discutere le comunicazioni del Governo sulle quali l'on. Giolitti vuole avere un voto.

Dopo il voto la Camera prenderebbe le vacanze pasquali.

Oggi vi fu anche un lungo colloquio tra gli on. Giolitti e Bertolini.

Roma saluta a giornata del Cinquantenario

ROMA, 27. — A mezzanotte un colpo di cannone ha annunciato l'ingresso della giornata del cinquantenario nei centri più frequentati prorupero applausi e grida patriottiche. Al Circolo militare era ballo. A mezzanotte il presidente del circolo generale Ferrero pronunciò tra gli applausi parole commemorative. Venne suonata la Marcia reale e altri inni patriottici tra generali applausi.

LA REGINA ELENA AL COSTANZI

ROMA, 26. — Iersera al teatro Costanzi assisteva uno scelto pubblico di signore elegantissime alla *Sonnambula*. Gli esecutori e il maestro direttore d'orchestra furono applauditissimi.

La Regina Elena vi assistette salutata al suo arrivo dal suono dell'Inno Reale e da entusiastiche acclamazioni del pubblico che fece ripetere l'Inno Reale tra nuova calorosissima ovazione.

L'amnistia

ROMA, 26, (notte). — Oggi si è riunito il consiglio dei ministri che deliberò di sottoporre al Re, domani, il decreto d'amnistia. Dopo la firma reale, l'amnistia verrà immediatamente promulgata.

Il banchetto italo-ungherese

Si inneggia alla fratellanza fra i due popoli

ROMA, 26. — Oggi all'*Hôtel Excelsior* il commissario generale dell'Ungheria per la Esposizione del 1911 Edmond De Miklos ha offerto un *dejeuner* ai componenti il Comitato del 1911 e alla stampa. Vi hanno preso parte gli on. Sacchi, miklos e suo figlio, l'on. Fantano, l'on. Maggiorino Ferraris, il conte di San Martino e numerosi giornalisti.

Alle frutta il commissario ungherese ha brindato alla riuscita dell'Esposizione e si è vivamente congratulato col co. di San Martino per l'organizzazione della manifestazione patriottica, ricordando che il proprio padre abbandonò la famiglia per arruolarsi sotto la bandiera garibaldina ed ha posto in rilievo la comunanza di idee fra l'Italia e l'Ungheria.

Il direttore del *Popolo Romano*, a nome della stampa ha ringraziato il sig. Miklos ed ha inneggiato alla fraternità dei popoli italiano ed ungherese.

L'on. Maggiorino Ferraris, ha inviato parole di saluto e di omaggio al Parlamento ungherese ed al suo presidente che primi aderirono alla festa patriottica italiana ed ha concluso proclamando l'Ungheria alleata all'Italia ed alla Germania.

Infine ha parlato il conte di San Martino ricordando che da secoli l'amicizia e la solidarietà legano le due Nazioni ed esprimendo la sua ammirazione pel padiglione ungherese ove sono accumulati molti tesori d'arte.

Paternò radiato dall'esercito

ROMA, 26, notte. — In seguito a verdetto del Consiglio di disciplina, il tenente Paternò, assassino della contessa Trigona, è stato radiato dai ruoli dell'esercito.

Guglielmo visita la contessa Morosini

VENEZIA, 27. — Alle ore 20 l'imperatore Guglielmo, accompagnato dal generale Von Chelius e da dieci altri personaggi del seguito, si è recato in forma privata a vapore al palazzo della contessa Morosini e ricevuto nel vestibolo della contessa Morosini, da sua figlia e dal padre comm. Rombo. L'*Hohenzollern* partirà martedì avanti mezzogiorno.

L'elezione di Susa

SUSA, 26. — L'elezione politica del collegio di Susa: Risultato definitivo: inscritti 7026, votanti 4533, Bouvier 1615, Viclongo 1415, Giuseppe Levis 949, Abramo Levi 880. Vi sarà ballottaggio.

La morte del colonnello Missori

La salma dell'eroe

MILANO, 26. — Si preparano i funerali solenni a Giuseppe Missori morto ieri nella sua casa a Milano, in età di 83 anni. Fu uno dei più grandi soldati di Garibaldi. Fu l'eroe bello e gagliardo dell'episodio di Milazzo, ove cooperò principalmente a salvare il Generale, assalito da una squadra di cavalieri borbonici.

Era un gentiluomo di fede democratica, aveva un'animo squisito; ed era amato e venerato a Milano, da quanti apprezzano la virtù, semplice e modesta, ma vera. Giuseppe Missori era uno degli ultimi della schiera di ufficiali che più a lungo vissero e combatterono col Generale Garibaldi. Fu grande amico di Stefano Canzio che lo precedette di poco nel sepolcro.

MILANO, 26. — La salma di Giuseppe Missori, vestita di nero e contornata di fiori, giace nella modesta cameretta dove è spirato. Nessuno ancora tranne i famigliari e gli intimi, come gli on. Riccardo Luzzatto, Romussi e De Andreis, è stato ammesso a visitare la salma che è vegliata continuamente da Italo Piatti, dal fido servo Giuseppe, che fu sempre al fianco dell'eroe garibaldino in tutte le campagne. I funerali avranno luogo domani, in forma civile e la salma, per volontà dell'illustre estinto sarà cremata.

Continuano a giungere telegrammi di privati e commilitoni, da ogni parte d'Italia.

LA MORTE D'UN SENATORE

CATANIA, 26. — Stamane è morto il senatore Giuseppe Garnazza Amari. Nato a Palermo nel 1840 era professore di diritto internazionale nell'Università di Catania. Fu nominato senatore nel 1892.

L'ULTIMATUM DELLA RUSSIA alla Cina

PIETROBURGO, 26. — Il gerente del ministero degli Esteri ha telegrafato il 23 marzo al Ministero russo a Pechino di notificare al Governo cinese che di fronte alle obiezioni di carattere evasivo manifestate durante i negoziati da parte della Cina, il Governo russo si vede costretto a mettere fine a queste tergiversazioni ed a chiedere al Governo cinese che confermi formalmente l'esattezza e la concordanza coi trattati e i principii contenuti nella nota russa del 16 febbraio. In caso che una risposta non soddisfacesse entro il 28 corrente il Governo russo riprende la libertà d'azione riversando sul Governo cinese la responsabilità della sua ostinazione.

La Cina accoglie le domande russe senza riserve

LONDRA, 26. — L'Agenzia *Reuter* riceve da Pechino: In seguito ad una lunga serie di conferenze il ministero degli esteri informò il ministro russo che la Cina accoglierà la domanda della Russia, domani, senza riserve. Si considera che la Cina non aveva altra scelta, data la sua incompleta preparazione alla guerra.

IL MESSICO ALLE PORTE DI FEZ

TANGERI, 26. — Una serie di corrieri provenienti da Fez, in data 6, 19, 20, 21 corrente annunciano dapprima la sottomissione della tribù dei Beni Mtir, indi la persistenza dell'agitazione, infine che il 21 i Beni Mtir, violando il trattato, attaccavano l'afra imperiale giungendo fino sotto le mura della capitale, e provocando il panico nella popolazione.

La discussione alla Camera spagnuola per la revisione del processo Ferrer

PARIGI, 26. — I giornali hanno da Madrid che le discussioni che stanno per essere iniziate sulla revisione del processo Ferrer provocano grande interesse. Parecchi senatori e deputati belgi sono arrivati a Madrid per assistere alla discussione. Sono state prese severe misure d'ordine.

GRAVI TUMULTI A BARCELLONA perchè un tram ha investito un operaio

BARCELLONA, 26, notte. — Oggi un operaio, mentre attraversava una via, rimase investito dal tram, rimanendo atrocemente mutilato.

Gran folla radunatasi fece una dimostrazione ostile agli impiegati del tram.

Molte vetture furono rovesciate. La polizia riescì a tarda ora a disperdere i dimostranti.

LO SCIOPERO DEI MARITTIMI

TRIESTE, 26. — E' finito iersera lo sciopero dei marittimi con una specie di tregua, non con un vero concordato. Il porto, che sofferse assai, riprese oggi il suo movimento e si augura che le vicende non si rinnovi, perchè una ricaduta sarebbe cagione di danni gravissimi, non solo alla città, ma a tutta la navigazione adriatica.

La neve a Parigi e le tempeste in Francia

PARIGI, 26. — La neve a Parigi cade ad intervalli, mista alla pioggia. Dalle provincie si segnalano nevicate e violente tempeste specialmente sull'altipiano della Bretagna e nella regione di Belfort e del passo di Calais.

UN VOLO DI CAGNO A PIACENZA

Un aviatore caduto

PIACENZA, 26, (notte). — Il vento impetuoso ha impedito che nella giornata si compiessero voli.

Alle 16 Cagno può compiere magnifiche evoluzioni, vivamente applaudito. Gli segue l'aviatore piacentino Rossi; che in seguito a un *virage* troppo stretto precipita a terra.

Molta folla si fa attorno all'aviatore caduto che è condotto all'infermeria ove i medici gli riscontrano ferite multiple non gravi a un piede.

L'areoplano è quasi distrutto.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente resp.
TIPOGRAFIA FRIULANA

CORRIERE COMMERCIALE

La Cassa nazionale di previdenza

ROMA, 26. — Il consiglio di amministrazione della Cassa Nazionale di Previdenza si è riunito sotto la Presidenza dell'on. marchese Ferrero di Gambiano nei giorni di giovedì e venerdì 23 e 24 corrente.

Assistevano i consiglieri: On. Duca L. Torlonia; co. m. A. Barinetti, comm. M. Besso; on. V. Cottafavi, on. U. Da Como; on. M. De Amicis; on. Carlo Ferraris; conte S. Malatesta, on. L. Rava; comm. G. Cacopardo; direttore generale al Ministero delle Poste; commendator V. Magaldi direttore generale al Ministero della Agricoltura; prof. G. Montemartini direttore dell'Ufficio del Lavoro; comm. F. Rainaldi direttore Generale al Ministero del Tesoro e gli otto rappresentanti degli operai inscritti: On. Pietro Chiesa, signor E. Abbundo, sig. N. Bartolini, sig. F. Campora, cav. E. Cipriani, sig. A. Lanzoni, sig. A. Mangini, cav. A. Melis.

Dopo alcune deliberazioni riguardanti l'amministrazione interna della Sede Centrale, il consiglio provvide ad importanti impieghi d fondi in mutui a Comuni, a Società Cooperative Edilizie e in operazioni finanziarie aventi per base il riscatto delle Sovvenzioni pagate dallo Stato per la costruzione di ferrovie in base alla legge del 12 luglio 1908. Tali operazioni finanziarie, assicurando alla Cassa un fruttuoso e sicuro impiego dei suoi capitali per la durata di cinquanta anni rendono possibile la costruzione di importanti linee ferroviarie per uno sviluppo complessivo di circa 330 km. nella Sicilia, negli Abruzzi, nelle Marche e nell'Emilia.

Una importante discussione si svolse circa i provvedimenti che la Cassa doveva prendere per l'applicazione della legge 17 luglio 1910 sulla mutualità scolastica che ammette l'iscrizione in un ruolo speciale, dei soci delle società scolastiche di mutuo soccorso. Il consiglio deliberò che a ciascuno dei detti soci che si trovi nelle condizioni previste dall'articolo 2 della legge predetta venga assegnata sui fondi della cassa una quota di concorso annua di lire 1.50 che sarà raddoppiata per coloro che, raggiunti i 12 anni di età proveranno di appartenere a famiglia operaia e verranno inscritti nei ruoli operai della Cassa.

Fu anche deliberato di favorire con speciali facilitazioni, senza concorso pecuniario a carico della Cassa, le iscrizioni nel ruolo delle «Assicurazioni popolari di rendite vitalizie» dei soci delle mutualità scolastiche istituite nelle scuole medie (scuole tecniche e scuole professionali).

Furono presi altresì provvedimenti per applicare le norme speciali del regolamento della Cassa in favore delle società operaie di mutuo soccorso ed affini, che inscrivono collettivamente i loro soci alla Cassa.

Il Consiglio trattò anche alcuni argomenti riguardanti le sedi secondarie ed il loro funzionamento.

Dopo essersi occupato di alcune domande di inscrivendi ed in ispecial modo di domande di pensione per invalidità, il Consiglio passò a trattare di nuove forme di assicurazione sulla vita che la Cassa si propone di esercitare oltre le attuali assicurazioni popolari di rendite vitalizie, e ciò in esecuzione di precedenti deliberazioni dello stesso consiglio ed in conformità ai voti già espressi in proposito dal Consiglio della Previdenza.

Sarà chiesta all'uopo la necessaria autorizzazione al Ministero di agricoltura, industria e commercio. La assunzione delle nuove e varie forme di assicurazioni popolari, secondo il piano preparato dal Comitato esecutivo ed ora approvato dal Consiglio, darà modo alla Cassa di svolgere una azione efficace in tutti i campi dell'assicurazione popolare sulla vita e permetterà di risolvere alcuni dei maggiori problemi affacciati dalla Commissione parlamentare che sta esaminando il disegno di legge sulle società tontinarie e di ripartizione.

Camera di commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 24 Marzo 1911

Rendita 3.75 0[0 (netto)	L.	104.01
» 3 1[2 0[0 (netto)	»	103.89
» 3 0[0	»	71.75

Azioni

Banca d'Italia	L.	1530.—
Ferrovie Meridionali	»	688.—
» Mediterranee	»	442.50
Società Veneta	»	208.—

Cambi (cheques a vista)

Francia (oro)	L.	100.45
Londra (sterline)	»	25.40
Germania (marchi)	»	124.27
Austria (corone)	»	105.74
Pietroburgo (rubli)	»	267.95
Romania (lei)	»	99.90
Nuova York (dollari)	»	5.20
Turchia (lire turche)	»	22.80

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6 - D. 7.58 - O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17,15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.56 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 19.55.

per Venezia; O. 4 - M. 5.45 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.10 - A. 17.30. D. 20.5 - Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.11 - Mis. 16.10 - Miss. 19.27.

per Cividale: M. 6 - A. 8.35 - M. 11.15 - A. 13.32 - 17.47 - M. 20.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: M. 8 - M. 11.31 - 19.27.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 - 12.44 - 17 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.20 - O. 19.42 - O. 22.55.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.38 - A. 12.20 - A. 15.30 - D. 17 - A. 22.56.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio - A. 9.57 - 13.10 - M. 17.35 - M. 21.40.

da Cividale: A. 7.50 - M. 9.51 - M. 12.55; M. 15.57 - M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.35 - M. 21.46.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	9.20	14.50	18.40	21.20
Valvasone	9.35	15.8	18.56	21.34
S. Martino Tagl.	9.42	15.15	19.3	21.41
S. Giorgio Rich.	9.53	15.27	19.15	21.50
Arrivo a:				
Spilimbergo	0.8	15.42	19.30	22 5.1
da Spilimbargo	5.35	8.7	13.—	17.23
S. Giorgio Rich.	5.52	8.24	13.18	17.40
S. Martino Tagl.	6.—	8.32	13.26	17.48
Valvasone	6.7	8.40	13.35	17.57
Arrivo a:				
Casarsa	6.20	8.53	13.48	18.10

Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE per S. Daniele (P. Gemona): 6.37 - 9.6 - 11.41 - 15.21 - 18.35 - Festivo 21.37.

Arrivo a S. Daniele: 2.8 - 10.37 - 13.12 - 16.52 - 20.6 - Festivo 23.8.

Partenza da S. Daniele: 6 - 8.31 - 11.4 - 13.45 - 17.58 - Festivo 21.

Arrivo a UDINE (P. Gemona): 7.31 - 10.2 - 12.35 - 15.16 - 17.29 - Festivo 22.31.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Via XXIX Settembre — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I., 1 — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — PADOVA, Corso del Popolo, 2 — PISA, Via S. Francesco, 20 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via Valerio Catullo, 6 — PARIGI, 14, Rue Pardonnet — LONDRA — BERLINO.

AVVISI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7; III pagina L. 1.50; Corpo L. 2 per ogni linea contata.

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. MANZONI & C. porta il N. 2.73